



Resoconto intermedio al 31 marzo 2019

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

**Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking.**

Resoconto intermedio al 31 marzo 2019

Nota introduttiva

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2019 del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto intermedio sono conformi a quelli adottati per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli) ad eccezione del principio che disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing che risulta modificato per effetto dell'applicazione obbligatoria, a decorrere dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS16 che ha sostituito lo IAS17 - Leasing, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing". Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio. Il nuovo modello di contabilizzazione introdotto dall'IFRS16 prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e sono pertanto contabilizzati, in continuità con il passato, secondo il principio IAS38 ed i relativi requisiti. L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produce per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Le fattispecie rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio riguardano in particolare i contratti relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa. Il Gruppo ha scelto di rilevare gli effetti della prima applicazione del principio secondo l'approccio retrospettivo modificato, che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS16.

Nel primo trimestre del 2019 si è concretizzata l'integrazione delle società svizzere del Gruppo mediante le seguenti operazioni:

- il conferimento a Morval Vonwiller Holding della partecipazione totalitaria detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), per un valore pari a CHF45 milioni, realizzato mediante aumento di capitale e conseguente emissione di nuove azioni sottoscritte interamente da parte di Fideuram, con rinuncia al diritto d'opzione da parte dei soci di minoranza di Morval Vonwiller Holding. Il trasferimento della partecipazione è divenuto efficace il 22 gennaio 2019, determinando un aumento ordinario del capitale azionario di Morval Vonwiller Holding per CHF396.500, mentre il restante importo, pari a circa CHF42,4 milioni, è stato imputato alla riserva di apporto di capitale della stessa società. Per effetto della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, la partecipazione di Fideuram in Morval Vonwiller Holding è passata dal 94,6% al 95,8%;
- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) in Banque Morval;
- la fusione per incorporazione di Morval Vonwiller Holding nella nuova entità riveniente dalla predetta operazione di fusione.

In seguito a queste operazioni, tutte effettuate con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2019, la nuova società svizzera che guiderà lo sviluppo estero del Gruppo ha assunto la ragione sociale di "Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A."

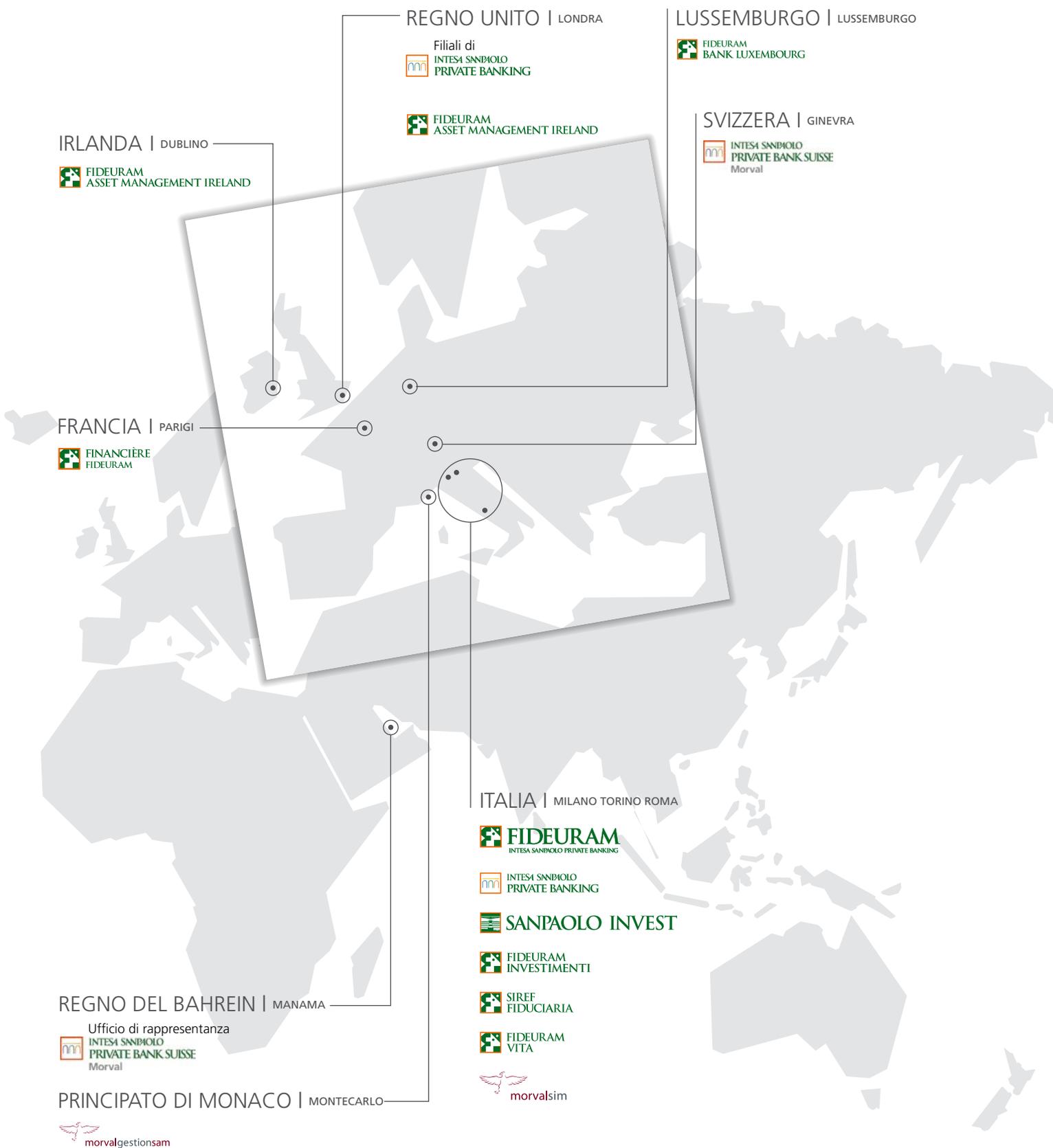
Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 marzo 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi tre mesi del 2019 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2018 risente degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 e dell'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller (avvenuta nel secondo trimestre 2018). Per consentire un confronto su basi omogenee pertanto, nelle note illustrative si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente le variazioni dei principi contabili e del perimetro di consolidamento, ipotizzando che le operazioni societarie e la prima applicazione dell'IFRS16 abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2018. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

Indice

La struttura del Gruppo	4
Cariche sociali	7
Key drivers	8
Highlights	10
Resoconto intermedio di gestione consolidato	13
Prospetti contabili riclassificati	14
I risultati consolidati in sintesi	18
Il modello di business	19
Le attività finanziarie dei clienti	20
La raccolta di risparmio	22
La segmentazione dei clienti	23
La consulenza evoluta	24
L'analisi del conto economico	25
I risultati per settore di attività	29
La distribuzione del valore	32
La gestione dell'attivo e del passivo	33
Il patrimonio netto	36
La gestione e il controllo dei rischi	37
Il capitale umano	44
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2019 e la prevedibile evoluzione della gestione	47
Le politiche contabili	48
Prospetti contabili consolidati	50
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	56
Allegati	57
Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti	57
Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti	58
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	61
Prospetti di raccordo tra gli schemi riesposti e gli schemi riclassificati	62

La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera in dodici Paesi e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram"), delle seguenti società:



ISOLE VERGINI BRITANNICHE | TORTOLA



ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN



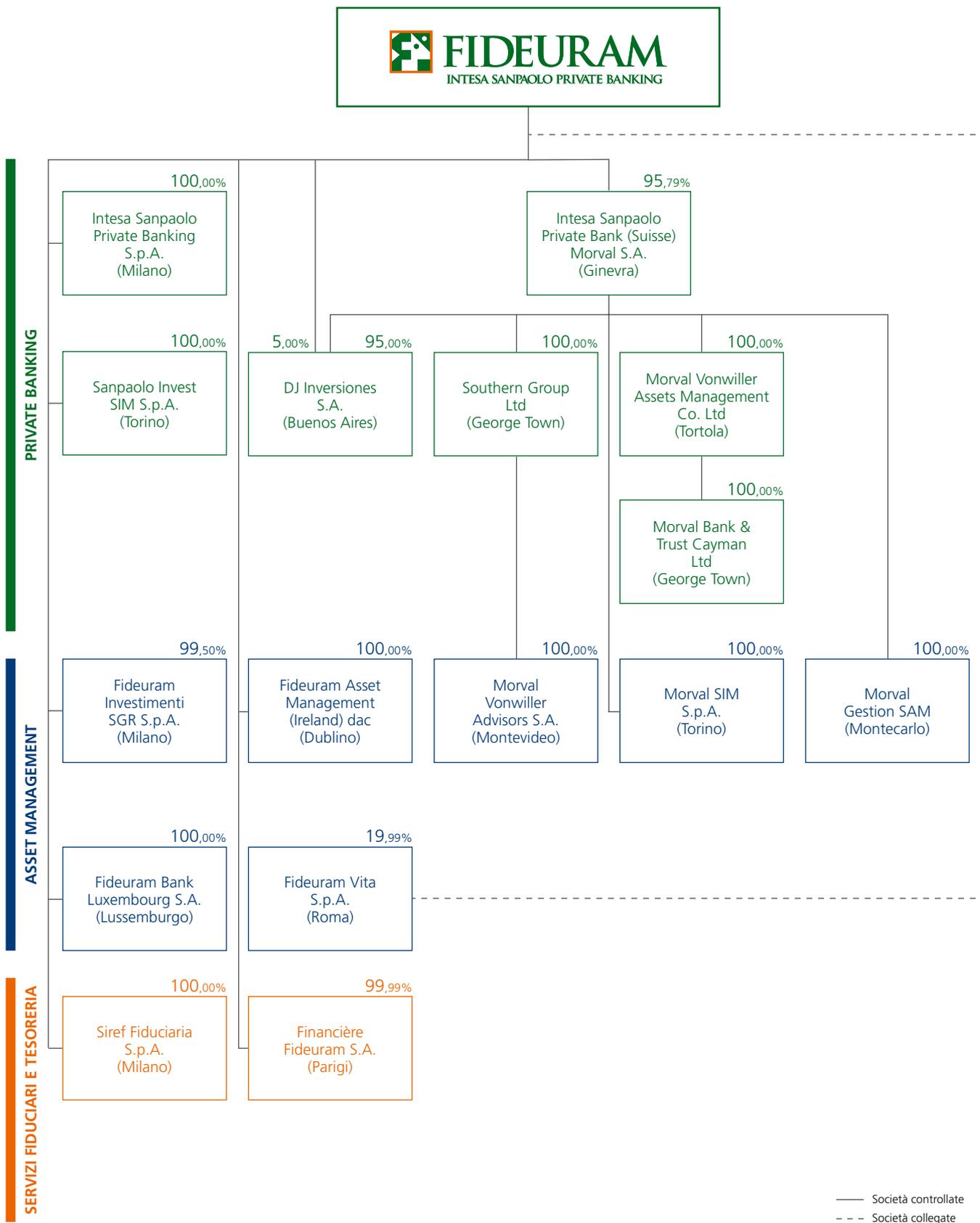
URUGUAY | MONTEVIDEO



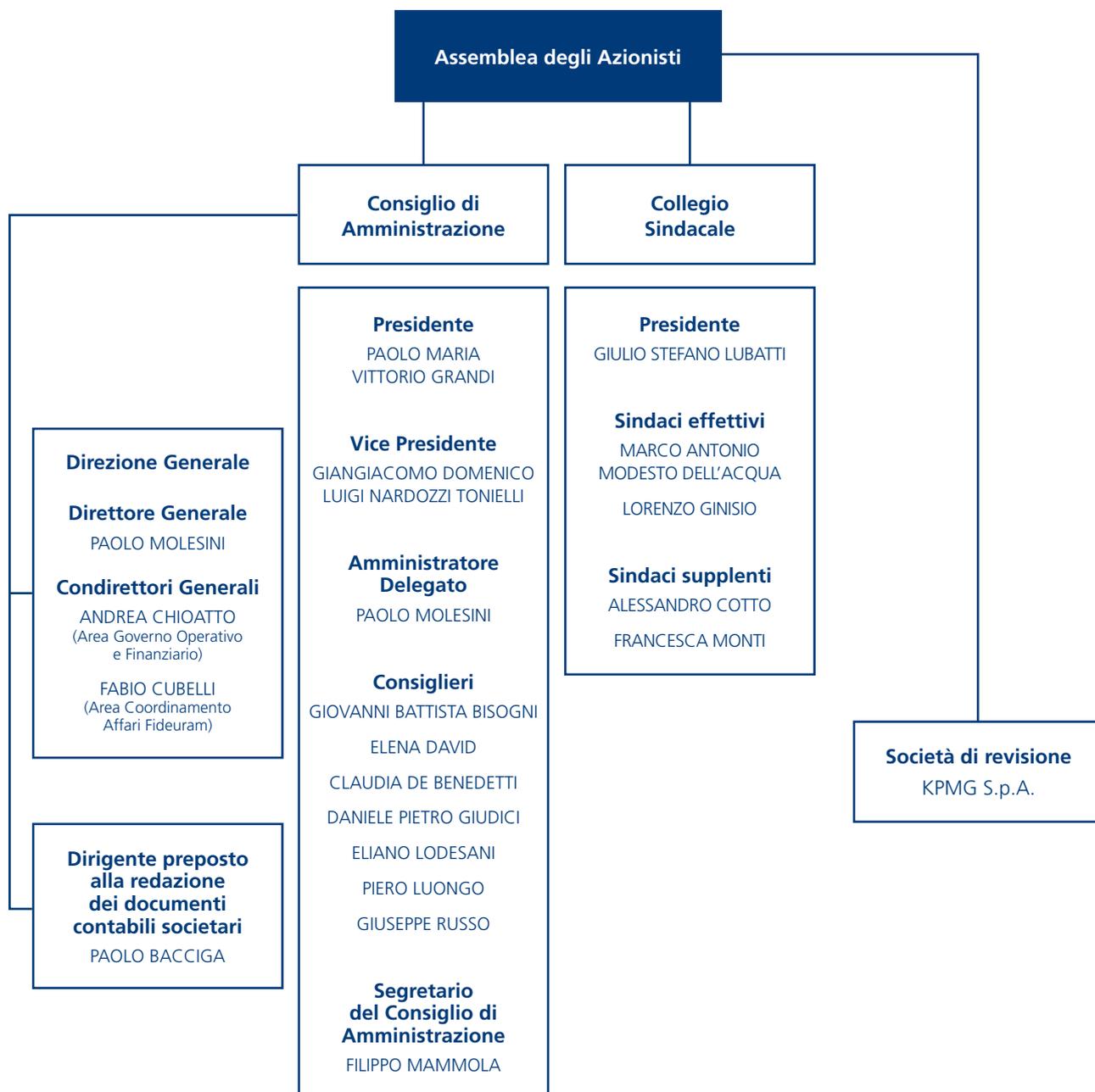
ARGENTINA | BUENOS AIRES

DJ Inversiones

Di seguito si riporta la composizione del Gruppo Fideuram:



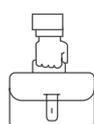
Cariche sociali



Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business

RISULTATI OPERATIVI



Private Banker n. **5.924**



Clients

Fideuram
n. **571.553**

Sanpaolo Invest
n. **152.455**

Intesa Sanpaolo
Private Banking
n. **37.620**
gruppi familiari

Siref Fiduciaria
n. **2.124** mandati

Intesa Sanpaolo
Private Bank (Suisse)
Morval
n. **1.860**

Raccolta Netta Totale

€1
miliardo

di cui *Raccolta Netta Gestita*

-€17
milioni

Assets Under Management

€223,7
miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

€154,6
miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

€37,5
miliardi



Anzianità media
di Rapporto Clienti

Fideuram e
Sanpaolo Invest

13 anni

Intesa Sanpaolo
Private Banking

12 anni

RISULTATI ECONOMICI



Commissioni Nette
Ricorrenti

€394

milioni
-3%

Cost / Income Ratio

30%

(28% nel I trimestre 2018)

Utile Netto Consolidato

€229

milioni
-4%

R.O.E.

36%

(38% nel I trimestre 2018)

Highlights

	31.3.2019	31.3.2018 (*)	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	(17)	1.585	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	1.023	2.397	-57
Assets Under Management (milioni di euro)	223.719	216.022	4
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	5.924	6.057	
Personale (n.)	3.311	3.313	
- di cui donne (n.)	1.479	1.465	
- di cui all'estero (n.)	319	286	
Uffici dei Private Banker (n.)	322	324	
Sportelli bancari (n.)	230	229	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	229	239	-4
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.251	3.053	-26
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,153	0,160	-4
Pay-out ratio consolidato (%)	97,07	90,39	
Pay-out ratio Fideuram (%)	99,48	99,96	
Totale attivo (milioni di euro)	42.941	39.994	7
Valore economico generato (milioni di euro)	712	708	1
Valore economico distribuito (milioni di euro)	696	693	-
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	36	38	
R.O.A. (%)	2	2	
Cost / Income ratio (%)	30	28	
Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%)	18	17	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	205	214	

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Negative

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n.s.: non significativo

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituiti da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Pay-out ratio: Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civilistico e consolidato) a fine anno.

Valore economico generato e distribuito: Misura il valore generato dalla produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Evidenzia come tale valore generato sia distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

The background of the page is a classical painting of a building facade. On the left, a statue of a woman in a white robe stands in a niche, pointing upwards with her right hand. To the right, a large column is visible, and a window looks out onto a snowy street. The overall style is detailed and somewhat somber.

Resoconto intermedio di
gestione consolidato

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	310	294	16	5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.277	3.294	(17)	-1
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.194	13.299	(105)	-1
Finanziamenti verso banche	14.525	12.301	2.224	18
Finanziamenti verso clientela	9.263	9.531	(268)	-3
Derivati di copertura	1	-	1	n.s.
Partecipazioni	158	151	7	5
Attività materiali e immateriali	563	576	(13)	-2
Attività fiscali	178	198	(20)	-10
Altre voci dell'attivo	1.472	1.388	84	6
TOTALE ATTIVO	42.941	41.032	1.909	5
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.741	3.409	332	10
Debiti verso clientela	34.131	32.354	1.777	5
Passività finanziarie di negoziazione	27	28	(1)	-4
Derivati di copertura	890	808	82	10
Passività fiscali	102	82	20	24
Altre voci del passivo	1.329	1.079	250	23
Fondi per rischi e oneri	470	468	2	-
Capitale sociale e riserve	2.022	1.970	52	3
Utile netto	229	834	(605)	-73
TOTALE PASSIVO	42.941	41.032	1.909	5

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2019	I TRIMESTRE 2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	41	36	5	14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	13	20	(7)	-35
Commissioni nette	427	437	(10)	-2
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	481	493	(12)	-2
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3)	(1)	(2)	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	478	492	(14)	-3
Spese per il personale	(88)	(85)	(3)	4
Altre spese amministrative	(45)	(45)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(13)	(11)	(2)	18
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(146)	(141)	(5)	4
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(10)	(5)	(5)	100
Utili (perdite) delle partecipazioni	1	3	(2)	-67
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	-	(1)	n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	322	349	(27)	-8
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(94)	(103)	9	-9
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(4)	(3)	(1)	33
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	5	(4)	9	n.s.
UTILE NETTO	229	239	(10)	-4

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.
n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019 (**)	30.9.2018	30.6.2018	31.3.2018 (*)
ATTIVO					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	310	294	298	280	288
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.277	3.294	3.151	3.013	3.444
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.194	13.299	13.275	13.325	10.658
Finanziamenti verso banche	14.525	12.301	12.968	13.373	15.337
Finanziamenti verso clientela	9.263	9.531	9.006	8.869	8.510
Derivati di copertura	1	-	2	1	2
Partecipazioni	158	151	156	148	151
Attività materiali e immateriali	563	576	294	295	266
Attività fiscali	178	198	160	158	156
Altre voci dell'attivo	1.472	1.388	1.260	1.192	1.182
TOTALE ATTIVO	42.941	41.032	40.570	40.654	39.994
PASSIVO					
Debiti verso banche	3.741	3.409	2.469	2.464	2.566
Debiti verso clientela	34.131	32.354	32.975	33.175	31.668
Passività finanziarie di negoziazione	27	28	30	32	18
Derivati di copertura	890	808	785	815	791
Passività fiscali	102	82	97	61	118
Altre voci del passivo	1.329	1.079	1.115	1.214	1.164
Fondi per rischi e oneri	470	468	447	445	468
Capitale sociale e riserve	2.022	1.970	1.995	1.994	2.814
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	148
Utile netto	229	834	657	454	239
TOTALE PASSIVO	42.941	41.032	40.570	40.654	39.994

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(***) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2019	2018			
	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE (*)	III TRIMESTRE (*)	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	41	39	38	36	36
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	13	3	6	5	20
Commissioni nette	427	425	416	423	437
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	481	467	460	464	493
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3)	7	(1)	-	(1)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	478	474	459	464	492
Spese per il personale	(88)	(97)	(86)	(82)	(85)
Altre spese amministrative	(45)	(54)	(53)	(45)	(45)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(13)	(12)	(11)	(12)	(11)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(146)	(163)	(150)	(139)	(141)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(10)	(4)	1	(7)	(5)
Utili (perdite) delle partecipazioni	1	3	2	1	3
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(3)	-	(1)	-
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	322	307	312	318	349
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(94)	(87)	(96)	(95)	(103)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(4)	(6)	(6)	(3)	(3)
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	5	(36)	(7)	(5)	(4)
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	(1)	-	-	-
UTILE NETTO	229	177	203	215	239

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi tre mesi del 2019 con un **utile netto consolidato di €229 milioni**, in flessione di €10 milioni rispetto allo stesso periodo del 2018 (-4%).

Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 31 marzo 2019 si è attestato a €712 milioni, in aumento di €4 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 36%.

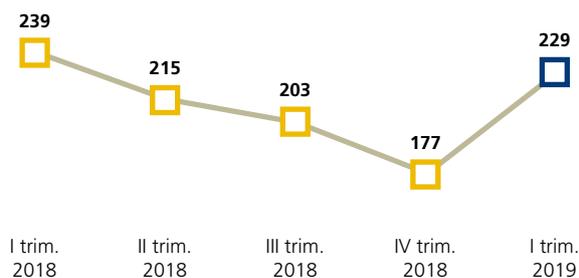
L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'utile corrente al lordo delle imposte ha registrato una riduzione di €27 milioni rispetto al primo trimestre del 2018. Tale dinamica è in larga parte attribuibile al risultato netto della gestione finanziaria, in diminuzione di €14 milioni rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno principalmente per effetto della flessione delle commissioni nette (-€10 milioni, -2%).

Le spese di funzionamento hanno registrato un incremento di €5 milioni, gli utili su partecipazioni sono diminuiti di €2 milioni e gli accantonamenti per rischi e oneri sono aumentati di €5 milioni.

Il Cost/Income Ratio si è attestato al 30% a fronte del 28% dello stesso periodo dell'anno scorso.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Al 31 marzo 2019 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.924 a fronte di 5.995 e 6.057 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2018. Le masse per Private Banker al 31 marzo 2019 sono risultate pari a circa €38 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 3.311 risorse in calo rispetto alle 3.335 unità al 31 dicembre 2018. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 230 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 322.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa) con oltre €223 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta. Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

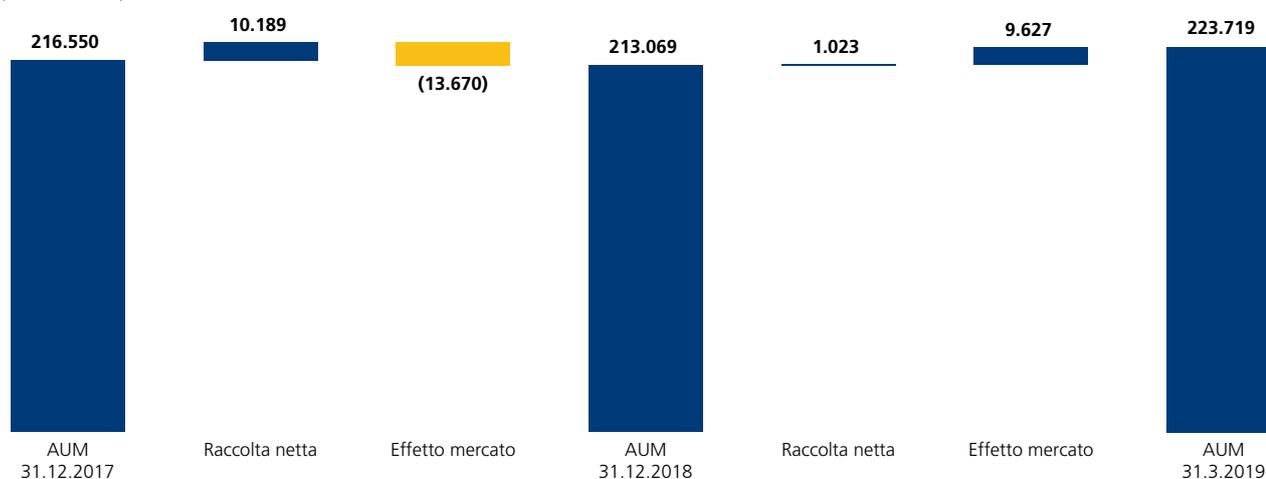
Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato. I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID 2 e tre servizi di consulenza "evoluta" (Sei, View e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria. Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 marzo 2019 sono risultate pari a **€223,7 miliardi**, in aumento di €10,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018 (+5%). Tale risultato è attribuibile principalmente alla performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €9,6 miliardi (+€7,6 miliardi sul risparmio gestito e +€2 miliardi sul risparmio amministrato) e, in misura minore, alla raccolta netta positiva per €1 miliardo. Nel corso del 2018 l'andamento negativo delle masse era interamente attribuibile all'effetto mercato negativo per €13,7 miliardi solo in parte compensato dalla raccolta netta di €10,2 miliardi.

Evoluzione Assets Under Management (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'analisi per aggregati evidenzia come la **componente di risparmio gestito** (circa il 69% delle masse totali) è risultata pari a **€154,6 miliardi** in crescita sia rispetto alla consistenza a fine 2018 (€147 miliardi) sia rispetto ai dati medi dell'esercizio 2018 (€152,3 miliardi) e del primo trimestre 2019 (€151,4 miliardi). L'incremento rispetto a fine 2018 ha riguardato i fondi comuni (+€2,7 miliardi), le gestioni patrimoniali (+€2 miliardi) e le assicurazioni vita (+€2,8 miliardi). La **componente di risparmio amministrato**, pari a **€69,1 miliardi**, ha registrato un aumento di €3 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2018.

Assets Under Management

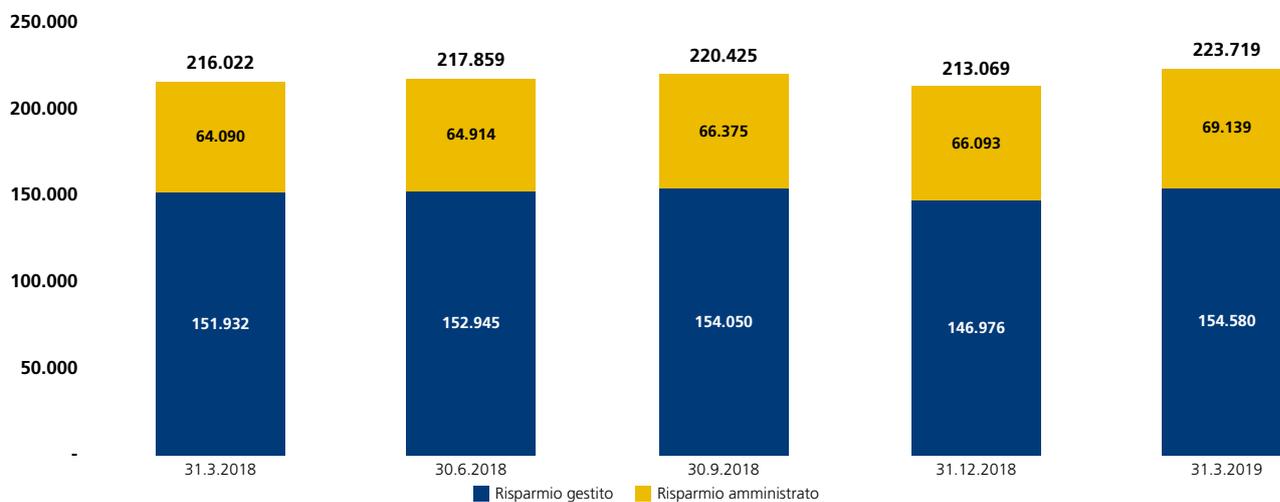
(milioni di euro)

	31.3.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	58.097	55.418	2.679	5
Gestioni patrimoniali	43.376	41.338	2.038	5
Assicurazioni vita	50.999	48.228	2.771	6
<i>di cui: unit linked</i>				
<i>Fideuram Vita /</i>				
<i>Intesa Sanpaolo Vita</i>	34.233	32.649	1.584	5
Fondi pensione	2.108	1.992	116	6
Totale risparmio gestito	154.580	146.976	7.604	5
Totale risparmio amministrato	69.139	66.093	3.046	5
<i>di cui: Titoli</i>	41.445	37.730	3.715	10
Totale AUM	223.719	213.069	10.650	5

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrato, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

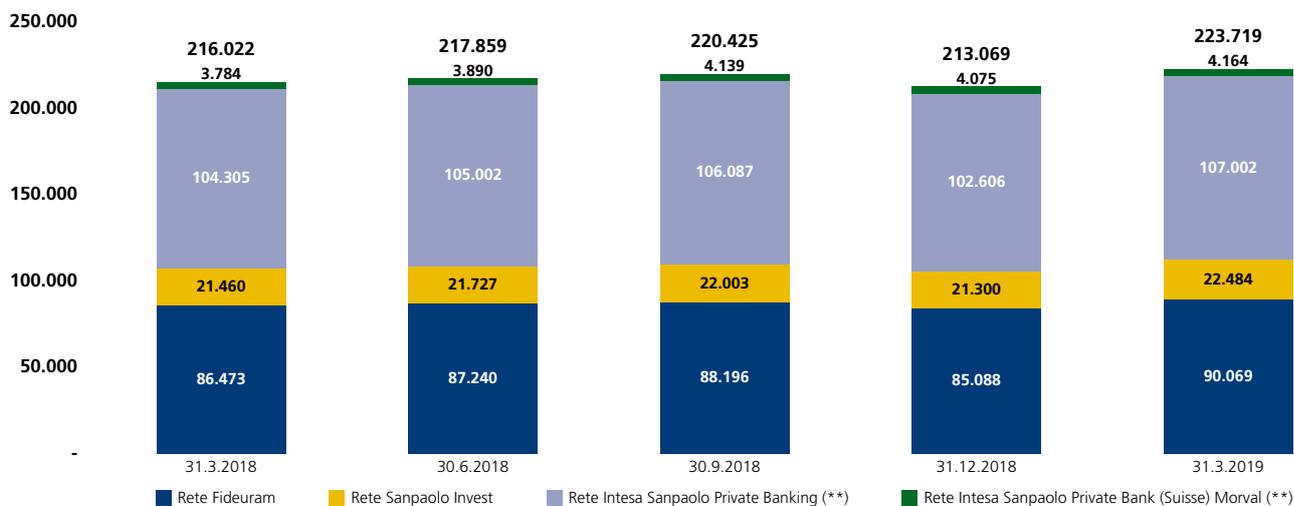
Assets Under Management - per tipologia di raccolta (*)

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria. Nella Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval sono inclusi gli AUM del Gruppo Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking.

La raccolta di risparmio

Nei primi tre mesi del 2019 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta di €1 miliardo**, in flessione di €1,4 miliardi rispetto al primo trimestre del 2018 (-57%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, negativa per €17 milioni, ha registrato una flessione di €1,6 miliardi rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno in parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio acquisiti dalla clientela verso strumenti liquidi e del mercato obbligazionario e monetario. La componente di risparmio amministrato è infatti risultata positiva per €1 miliardo, registrando una crescita di €228 milioni rispetto alla raccolta del primo trimestre dello scorso anno.

Raccolta netta

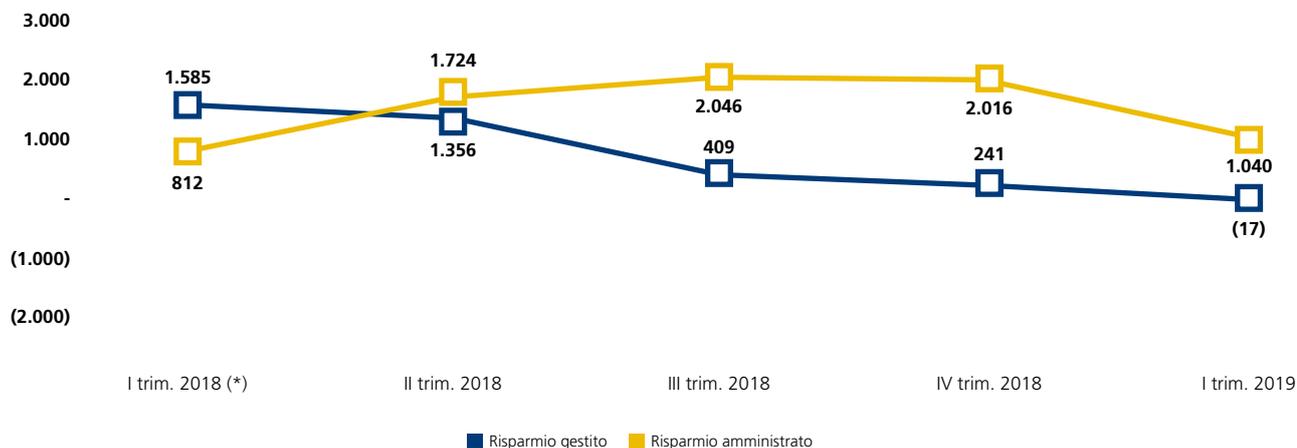
(milioni di euro)

	3 MESI 2019	3 MESI 2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(736)	1.244	(1.980)	n.s.
Gestioni patrimoniali	90	43	47	109
Assicurazioni vita	596	267	329	123
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	(247)	272	(519)	n.s.
Fondi pensione	33	31	2	6
Totale risparmio gestito	(17)	1.585	(1.602)	n.s.
Totale risparmio amministrato	1.040	812	228	28
<i>di cui: Titoli</i>	985	429	556	130
Totale Raccolta netta	1.023	2.397	(1.374)	-57

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La segmentazione dei clienti

AUM al 31 marzo 2019

- Fideuram: €90,1 miliardi
- Sanpaolo Invest: €22,5 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €102,9 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,3 miliardi (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: €3,9 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo; le masse complessive ammontano a €12,2 miliardi.

CLIENTI al 31 marzo 2019

- Fideuram: n. 571.553
- Sanpaolo Invest: n. 152.455
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 37.620 (**)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 2.124
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: n. 1.860

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (oltre il 74% degli AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

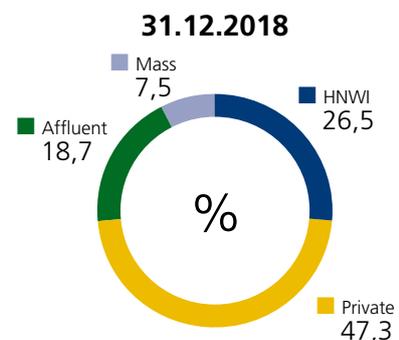
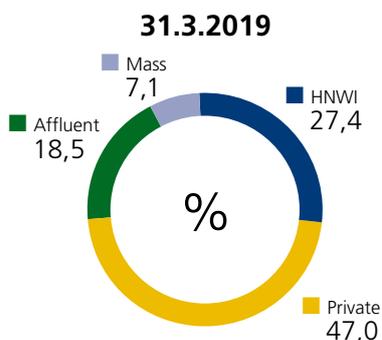
La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	31.3.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	61.271	56.576	4.695	8
Private	105.235	100.695	4.540	5
Affluent	41.437	39.760	1.677	4
Mass	15.776	16.038	(262)	-2
Totale	223.719	213.069	10.650	5

Incidenza percentuale degli AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con marchi riconosciuti (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest) e una Rete di 230 sportelli bancari e di 322 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine marzo 2019 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a oltre 67 mila unità, corrispondenti a circa €37,5 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle e il grafico seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.3.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	994	873	121	14
Private	17.240	16.758	482	3
Affluent	32.201	32.586	(385)	-1
Mass	16.984	18.281	(1.297)	-7
Totale	67.419	68.498	(1.079)	-2

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.3.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	4.700	5.717	(1.017)	-18
Private	23.662	21.306	2.356	11
Affluent	8.167	8.186	(19)	-
Mass	1.011	1.132	(121)	-11
Totale	37.540	36.341	1.199	3

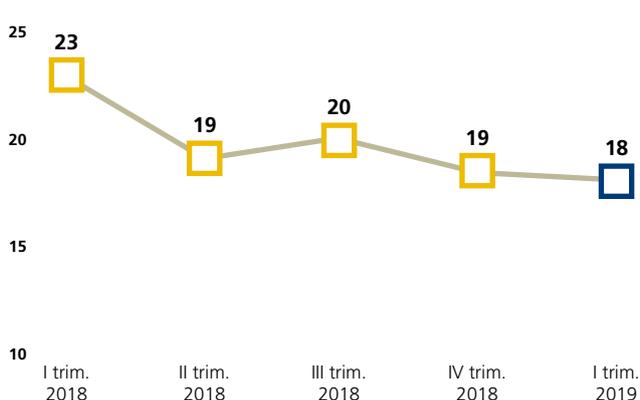
Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	3 MESI 2019	3 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	29	34	(5)	-15
Commissioni passive	(11)	(11)	-	-
Commissioni nette	18	23	(5)	-22

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi tre mesi del 2019 con un utile netto consolidato di €229 milioni, in diminuzione di €10 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-4%).

Il **marginale di intermediazione**, pari a €481 milioni, si è ridotto di €12 milioni (-2%) rispetto ai primi tre mesi del 2018. L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- all'incremento del margine di interesse (+€5 milioni);
- alla diminuzione del risultato netto delle attività finanziarie (-€7 milioni);
- alla flessione delle commissioni nette (-€10 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

	3 MESI 2019	3 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(8)	(9)	1	-11
Interessi passivi su debiti verso banche	(5)	(4)	(1)	25
Interessi attivi su titoli di debito	57	54	3	6
Interessi attivi su finanziamenti	21	18	3	17
Interessi su derivati di copertura	(24)	(23)	(1)	4
Totale	41	36	5	14

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

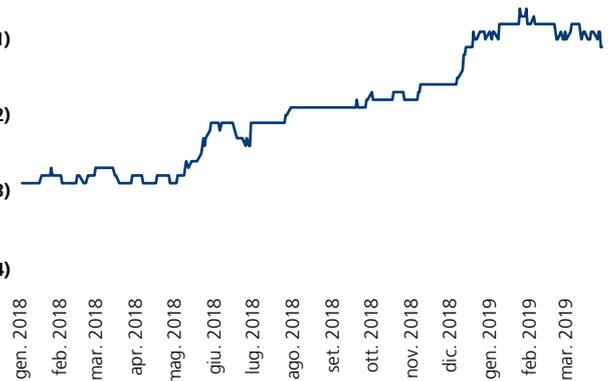
(30)

(31)

(32)

(33)

(34)

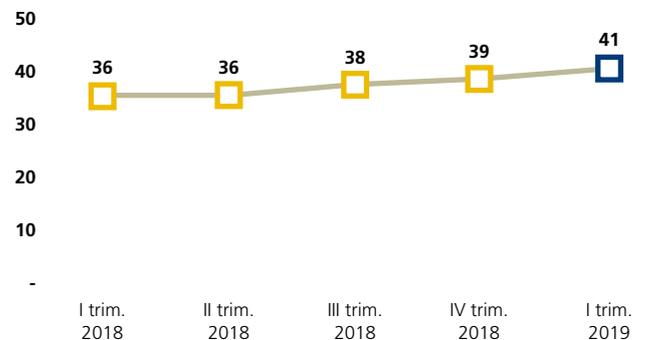


Fonte: Bloomberg

Il **marginale di interesse**, pari a €41 milioni, ha registrato un incremento di €5 milioni rispetto al primo trimestre dello scorso anno (+14%) per effetto della crescita dei volumi medi investiti, nonostante il persistere di tassi di interesse ancora ampiamente in territorio negativo nel segmento più a breve e comunque condizionati da un ribasso generalizzato anche sulla parte a lungo della curva di riferimento per l'Euro. L'analisi andamentale mostra un andamento crescente del margine a partire dal secondo semestre del 2018 attribuibile ai maggiori volumi investiti sul portafoglio di proprietà ed al riposizionamento degli attivi di tesoreria su scadenze più lunghe.

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	3 MESI 2019	3 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	9	19	(10)	-53
Risultato netto dell'attività di negoziazione	5	-	5	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	1	(2)	n.s.
Totale	13	20	(7)	-35

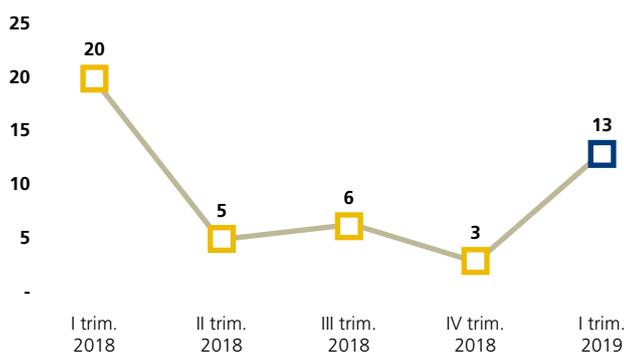
n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €13 milioni, ha evidenziato una riduzione di €7 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2018 (-35%).

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie è diminuito di €10 milioni per effetto di minori cessioni realizzate sul portafoglio titoli di proprietà rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha registrato un aumento di €5 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, principalmente per il buon andamento dell'attività in cambi. Il risultato netto dell'attività di copertura, determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato una flessione di €2 milioni in larga parte attribuibile ai movimenti delle curve di tasso di interesse di mercato (Euribor 3 e 6 mesi) a cui sono indicizzati i flussi cedolari ricevuti sui derivati di copertura.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	3 MESI 2019	3 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	612	624	(12)	-2
Commissioni passive	(185)	(187)	2	-1
Commissioni nette	427	437	(10)	-2

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €427 milioni, in flessione di €10 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2018 (-2%).

Commissioni nette

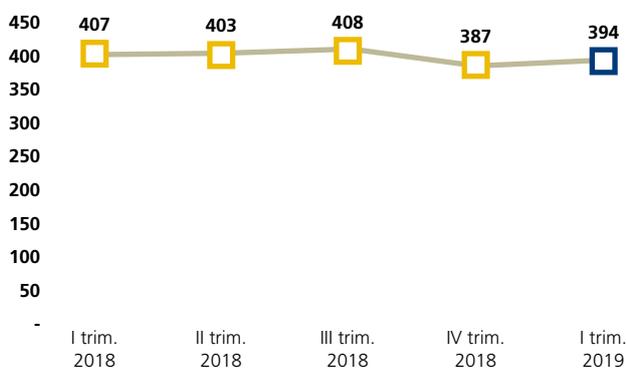
(milioni di euro)

	3 MESI 2019	3 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni nette ricorrenti	394	407	(13)	-3
Commissioni di performance	1	-	1	n.s.
Commissioni nette di front end	54	51	3	6
Altre commissioni passive: incentivazioni ed altro	(22)	(21)	(1)	5
Totale	427	437	(10)	-2

Le **commissioni nette ricorrenti** nei primi tre mesi del 2019 sono risultate pari a €394 milioni, in flessione di €13 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-3%). Tale andamento è attribuibile principalmente al riposizionamento dei risparmi della clientela su prodotti a minore redditività e, in misura minore, alla riduzione delle masse medie di risparmio gestito passate da €152,7 miliardi al 31 marzo 2018 a €151,4 miliardi a fine marzo 2019 (-1%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia una crescita delle commissioni ricorrenti rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso (+€7 milioni) in larga parte ascrivibile alla crescita delle masse medie gestite che nel primo trimestre del 2019 si sono attestate su livelli superiori rispetto al quarto trimestre del 2018.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

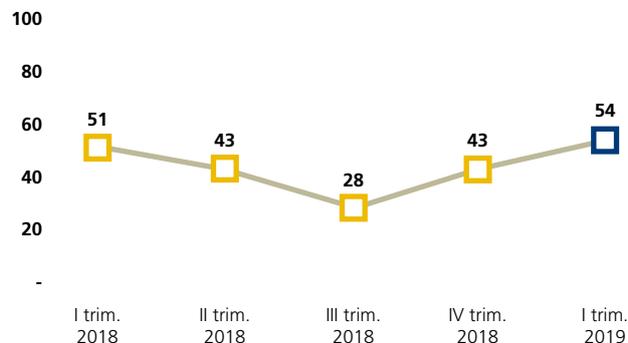


Le **commissioni di performance** nei primi tre mesi dell'anno hanno registrato un saldo pari a €1 milione a fronte di un saldo nullo nel corrispondente periodo del 2018. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Le **commissioni nette di front end**, pari a €54 milioni, hanno registrato un incremento di €3 milioni (+6%) rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso anno. La crescita delle commissioni di collocamento di titoli obbligazionari e certificates ha più che compensato la flessione delle commissioni di collocamento di prodotti di risparmio gestito e assicurativi. Nel corso del periodo le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di prestiti obbligazionari e certificates per circa €1,7 miliardi di raccolta lorda, a fronte di €304 milioni collocati nei primi tre mesi del 2018.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

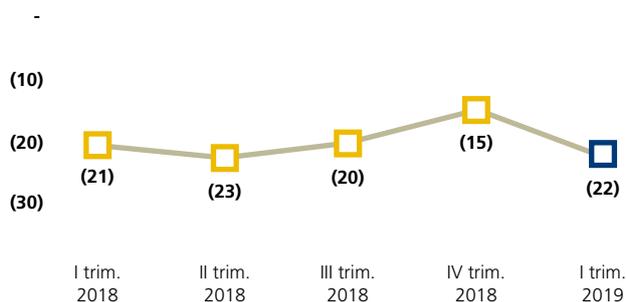
(milioni di euro)



Le **commissioni passive di incentivazione e altre** sono risultate pari a €22 milioni, in aumento di €1 milione rispetto ai primi tre mesi del 2018 per effetto di maggiori incentivazioni accantonate nel periodo.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** sono risultate pari a €3 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2018 principalmente per maggiori rettifiche su finanziamenti a clientela.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

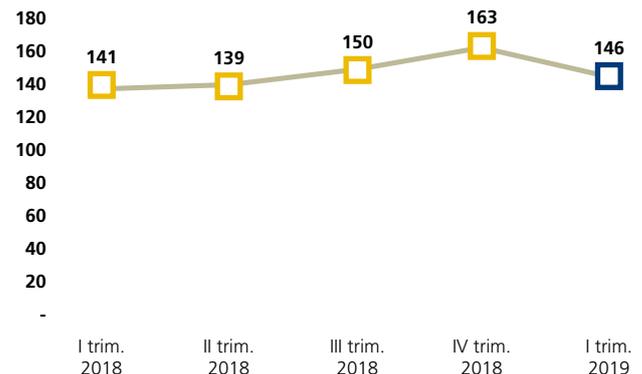
	3 MESI 2019	3 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	88	85	3	4
Altre spese amministrative	45	45	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	13	11	2	18
Totale	146	141	5	4

Le **spese di funzionamento**, pari a €146 milioni, hanno registrato un aumento di €5 milioni rispetto al saldo dello stesso periodo dello scorso anno (+4%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €88 milioni, hanno registrato una crescita di €3 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2018, in larga parte riconducibile alla dinamica ordinaria di contratto e al rafforzamento qualitativo della rete commerciale. Le altre spese amministrative, pari a €45 milioni, sono rimaste in linea con il saldo dello stesso periodo del 2018. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €2 milioni principalmente per la crescita dei costi di locazione immobiliare, capitalizzati nell'attivo di stato patrimoniale e ammortizzati per la durata dei contratti ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	3 MESI 2019	3 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	11	4	7	175
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	(2)	-	(2)	n.s.
Piani di fidelizzazione delle Reti	1	1	-	-
Totale	10	5	5	100

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €10 milioni, in aumento di €5 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2018. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €11 milioni, hanno registrato un incremento di €7 milioni attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che, per effetto dello spostamento verso il basso della curva dei tassi, ha comportato un maggior onere a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno evidenziato un saldo positivo di €2 milioni per effetto della chiusura di alcune posizioni con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati pari a €1 milione, in linea con il dato dei primi tre mesi del 2018.

Gli **utili delle partecipazioni**, pari a €1 milione, sono diminuiti di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per effetto delle perdite registrate nel primo trimestre 2019 dalle società controllate da Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi tre mesi del 2019 tale voce ha registrato un saldo negativo di €1 milione rispetto al saldo nullo del corrispondente periodo dell'anno scorso in larga parte per maggiori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €94 milioni, sono diminuite di €9 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2018 per effetto del minor utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 29%, sostanzialmente in linea con il dato del primo trimestre dello scorso anno.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nei primi tre mesi del 2019 il saldo di tale voce è risultato pari a €4 milioni, in aumento di €1 milione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed accoglie gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. La voce ha evidenziato un provento netto di €5 milioni attribuibile all'utilizzo per eccesso di un fondo rischi di €9 milioni, rilasciato a conto economico in seguito alla pronuncia favorevole della Corte di Cassazione su un contenzioso fiscale, in parte compensato dalle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato Intesa Sanpaolo Private Banking, Siref Fiduciaria e le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 31 marzo 2019

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO
Margine di interesse	-	-	41	41
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	13	13
Commissioni nette	263	120	44	427
Margine di intermediazione	263	120	98	481
Spese di funzionamento	(77)	(20)	(49)	(146)
Altro	(7)	(3)	(3)	(13)
Utile lordo dell'operatività corrente	179	97	46	322
AUM Medi	99.719	51.662	68.386	219.767
AUM Puntuali	101.473	53.107	69.139	223.719
Indicatori				
Cost / Income Ratio	29%	17%	50%	30%
Utile lordo annualizzato / AUM Medi	0,7%	0,8%	0,3%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	1,1%	0,9%	0,3%	0,8%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 marzo 2019 ammontavano a €101,5 miliardi (45% del totale delle masse amministrate) in aumento di €0,5 miliardi rispetto al 31 marzo 2018. La raccolta netta, negativa per €0,6 miliardi, ha mostrato un decremento di €1,9 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il contributo all'utile lordo è risultato pari a €179 milioni, in diminuzione di €40 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, principalmente per effetto della diminuzione delle commissioni nette, attribuibile prevalentemente al riposizionamento dei risparmi della clientela su prodotti a minore redditività e, in misura minore, alla riduzione delle masse medie di risparmio gestito. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	3 MESI 2019	3 MESI 2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	263	297	-11
Margine di intermediazione	263	297	-11
Spese di funzionamento	(77)	(75)	3
Altro	(7)	(3)	133
Utile lordo dell'operatività corrente	179	219	-18
AUM Medi	99.719	102.232	-2
AUM Puntuali	101.473	101.023	-
Indicatori			
Cost / Income Ratio	29%	25%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medi	0,7%	0,9%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	1,1%	1,2%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 marzo 2019 ammontavano complessivamente a €53,1 miliardi (24% del totale delle masse amministrate) in aumento di €2,2 miliardi rispetto al 31 marzo 2018, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€1,8 miliardi). La raccolta netta, positiva per €0,6 miliardi, è aumentata di €0,3 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il contributo all'utile lordo si è attestato a €97 milioni, in diminuzione di €9 milioni rispetto allo stesso periodo del 2018. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	3 MESI 2019	3 MESI 2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	120	126	-5
Margine di intermediazione	120	126	-5
Spese di funzionamento	(20)	(18)	11
Altro	(3)	(2)	50
Utile lordo dell'operatività corrente	97	106	-8
AUM Medi	51.662	50.506	2
AUM Puntuali	53.107	50.909	4
Indicatori			
Cost / Income Ratio	17%	15%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medi	0,8%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	0,9%	1,0%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2019 ammontava complessivamente a €69,1 miliardi (31% del totale delle masse amministrate) in aumento (+€5 miliardi) rispetto alla consistenza al 31 marzo 2018. La raccolta netta è risultata positiva per €1 miliardo, registrando una crescita di €0,2 miliardi rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

Il contributo di tale area all'utile lordo è risultato pari a €46 milioni. L'aumento dell'utile lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€22 milioni) è attribuibile principalmente all'aumento delle commissioni nette, dovuto al collocamento di titoli obbligazionari e certificates. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) e quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	3 MESI 2019	3 MESI 2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	41	36	14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	13	20	-35
Commissioni nette	44	14	n.s.
Margine di intermediazione	98	70	40
Spese di funzionamento	(49)	(48)	2
Altro	(3)	2	n.s.
Utile lordo dell'operatività corrente	46	24	92
AUM Medi	68.386	64.222	6
AUM Puntuali	69.139	64.090	8
Indicatori			
Cost / Income Ratio	50%	65%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medi	0,3%	0,1%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	0,3%	0,1%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi tre mesi del 2019 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €712 milioni (+€4 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2018).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 38,6% del Valore economico generato per un totale di €275 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 31,2% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €222 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €146 milioni, pari al 20,5% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7,4% del Valore economico per complessivi €53 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €16 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

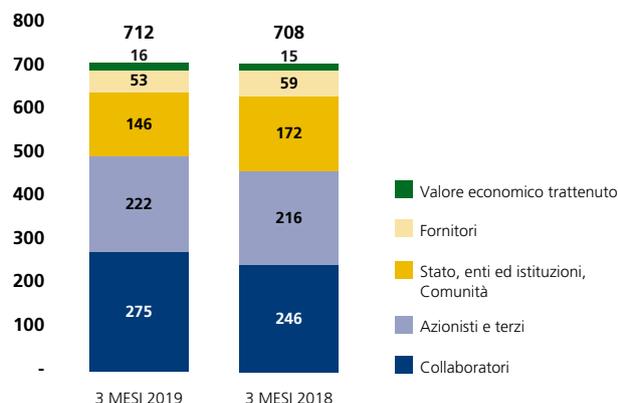
Il Valore economico

(milioni di euro)

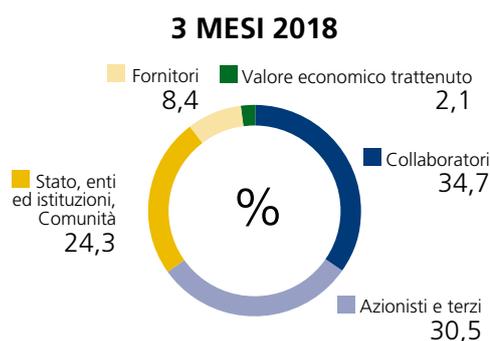
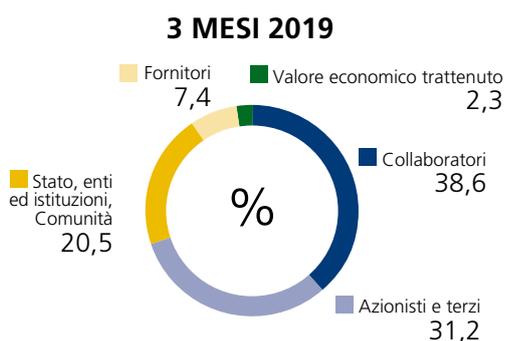
	3 MESI 2019	3 MESI 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	712	708	4	1
Valore economico distribuito	(696)	(693)	(3)	-
Collaboratori	(275)	(246)	(29)	12
Azionisti e terzi	(222)	(216)	(6)	3
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(146)	(172)	26	-15
Fornitori	(53)	(59)	6	-10
Valore economico trattenuto	16	15	1	7

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i dati al 1° gennaio 2019. Con riferimento allo schema di stato patrimoniale riclassificato infatti, i saldi comparativi al 31 dicembre 2018 sono stati rideterminati applicando il principio contabile IFRS16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	310	294	16	5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.277	3.294	(17)	-1
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.194	13.299	(105)	-1
Derivati di copertura	1	-	1	n.s.
Totale	16.782	16.887	(105)	-1

n.s.: non significativo

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €16,8 miliardi, sono rimaste sostanzialmente in linea rispetto al saldo di inizio anno (-1%).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	27	28	(1)	-4
Derivati di copertura	890	808	82	10
Totale	917	836	81	10

Le **passività finanziarie**, pari ad €917 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al saldo di inizio anno tale voce ha evidenziato un aumento di €81 milioni (+10%), attribuibile alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	587	339	248	73
Conti correnti	5.322	5.584	(262)	-5
Depositi a scadenza	8.487	6.259	2.228	36
Altri finanziamenti	129	119	10	8
Totale	14.525	12.301	2.224	18

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €14,5 miliardi, in aumento di €2,2 miliardi rispetto al saldo di inizio anno (+18%). Tale andamento è riconducibile alla forte crescita degli impieghi in depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo. I conti correnti includono per €1,4 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	675	882	(207)	-23
Depositi a scadenza	861	359	502	140
Pronti contro termine	2.102	2.101	1	-
Debiti per leasing	40	43	(3)	-7
Altri debiti	63	24	39	163
Totale	3.741	3.409	332	10

I **debiti verso banche**, pari a €3,7 miliardi, hanno registrato un aumento di €332 milioni rispetto a inizio anno in larga parte per la crescita dei depositi a scadenza (+€502 milioni) solo in parte compensata dalla flessione della raccolta in conto corrente (-€207 milioni). La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €10,8 miliardi (€14,5 miliardi di crediti a fronte di €3,7 miliardi di debiti), di cui €10,2 miliardi (pari a circa il 94% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	6.083	6.222	(139)	-2
Pronti contro termine	769	726	43	6
Mutui	835	815	20	2
Altri finanziamenti	1.560	1.756	(196)	-11
Attività deteriorate	16	12	4	33
Totale	9.263	9.531	(268)	-3

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €9,3 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). La riduzione di €268 milioni rispetto ad inizio anno è attribuibile al calo dei conti correnti (-€139 milioni) e degli altri finanziamenti alla clientela (-€196 milioni). A fine marzo 2019 i crediti problematici netti sono risultati pari a €16 milioni, in aumento di €4 milioni rispetto a inizio 2019 (+33%). In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in calo di €1 milione rispetto al saldo di inizio 2019; le inadempienze probabili sono risultate pari a €8 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al 1° gennaio 2019; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €7 milioni, in crescita di €4 milioni rispetto a inizio anno.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	31.602	30.210	1.392	5
Depositi a scadenza	2.177	1.795	382	21
Pronti contro termine	28	46	(18)	-39
Debiti per leasing	187	224	(37)	-17
Altri debiti	137	79	58	73
Totale	34.131	32.354	1.777	5

I **debiti verso clientela** si sono attestati a €34,1 miliardi, in aumento di €1,8 miliardi rispetto al saldo di inizio 2019 (+5%) sostanzialmente per la crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€1,4 miliardi) e in depositi a scadenza (+€382 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*)	TOTALE
Italia	2.344	365	2.709
Stati Uniti	-	230	230
Spagna	-	158	158
Francia	-	40	40
Lussemburgo	-	40	40
Finlandia	-	37	37
Germania	-	10	10
Cina	-	5	5
Svizzera	-	4	4
Austria	-	1	1
Totale	2.344	890	3.234

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €240 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	68	69	(1)	-1
Diritti d'uso su beni in leasing	259	267	(8)	-3
Altre attività materiali	14	14	-	-
Attività materiali	341	350	(9)	-3
Avviamento	140	140	-	-
Altre attività immateriali	82	86	(4)	-5
Attività immateriali	222	226	(4)	-2
Totale attività materiali e immateriali	563	576	(13)	-2

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €563 milioni, hanno evidenziato una flessione di €13 milioni rispetto a inizio anno in larga parte attribuibile all'ammortamento dei diritti d'uso su beni in leasing, iscritti nell'attivo di stato patrimoniale a decorrere dal 1° gennaio 2019 in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. La voce include anche un avviamento di €140 milioni riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013. Tra le altre attività immateriali è inclusa, per €32 milioni, la valorizzazione degli Assets Under Management iscritti in bilancio in seguito all'allocatione del prezzo di acquisto del Gruppo Morval Vonwiller. Tale operazione, avvenuta nel secondo trimestre 2018, ha comportato l'iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di attività immateriali intangibili per €34 milioni, da ammortizzare a conto economico in 15 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 marzo 2019 che ha evidenziato un aumento di €2 milioni rispetto alla consistenza di inizio 2019.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	72	88	(16)	-18
Oneri per il personale	110	103	7	7
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	239	232	7	3
Piani di fidelizzazione delle Reti	44	40	4	10
Altri fondi	5	5	-	-
Totale	470	468	2	-

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito rispetto al saldo di inizio anno (-€16 milioni) in larga parte per effetto degli utilizzi avvenuti nel periodo. Il fondo per oneri del personale è aumentato di €7 milioni principalmente per gli accantonamenti per le componenti variabili delle retribuzioni. L'incremento dei fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (+€7 milioni) e per i Piani di fidelizzazione delle Reti (+€4 milioni) è sostanzialmente attribuibile ai nuovi accantonamenti del trimestre.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2019, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2,3 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	2.804
Distribuzione dividendi	(810)
Variazione delle riserve da valutazione	22
Altre variazioni	6
Utile netto del periodo	229
Patrimonio netto al 31 marzo 2019	2.251

La variazione positiva di €22 milioni si riferisce principalmente al miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso del periodo. A fine marzo 2019 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata negativa per circa €1 milione (-€28 milioni a fine 2018).

Al 31 marzo 2019 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 marzo 2019.

Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.3.2019	31.12.2018
CET1	1.012	991
Tier 1	1.012	991
Fondi propri	1.012	991
Totale attività ponderate per il rischio	5.798	5.672
CET1 Ratio	17,5%	17,5%
Tier 1 Ratio	17,5%	17,5%
Total Capital Ratio	17,5%	17,5%

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 marzo 2019 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 20,1% (invariato rispetto al 31 dicembre 2018).

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si

estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi comuni e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scatti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginalizzazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

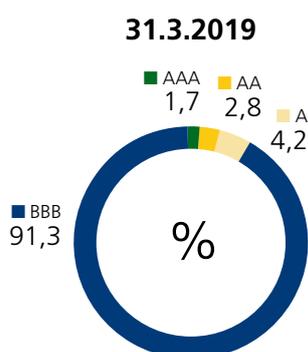
In ambito mitigazione del rischio di credito, da settembre 2018 è diventata operativa la piattaforma "Portale Garanzie Attive" che ha consentito il corretto trattamento ai fini del calcolo degli RWA delle garanzie costituite da pegno su gestioni patrimoniali, per le quali è ora possibile gestire il look-through dei sottostanti, requisito obbligatorio per il riconoscimento della mitigazione a fini regolamentari. Tale approccio ha consentito di recuperare circa €1,8 miliardi di attivi ponderati per il rischio, corrispondenti a circa €150 milioni di minor requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Al 31 marzo 2019 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classi di rating



La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinante, nonché mediante accurata

analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinite che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD ed LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.3.2019		1.1.2019		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	1	-	2	-	(1)
Inadempienze probabili	8	-	7	-	1
Crediti scaduti / sconfinanti	7	-	3	-	4
Attività deteriorate	16	-	12	-	4
Finanziamenti in bonis	9.247	78	9.519	79	(272)
Crediti rappresentati da titoli	2.620	22	2.535	21	85
Crediti verso clientela	11.883	100	12.066	100	(183)

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI DI MERCATO

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il portafoglio di liquidità ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'impiego del surplus di liquidità realizzata attraverso la negoziazione, anche sul mercato secondario, di emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per

il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tas-

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	31.3.2019			1.1.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19	291	-	16	278	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.255	22	-	3.269	25	-
Derivati di copertura	-	1	-	-	-	-
Attività materiali	-	-	69	-	-	70
Totale	3.274	314	69	3.285	303	70
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	27	-	-	28	-
Derivati di copertura	-	890	-	-	808	-
Totale	-	917	-	-	836	-

so. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Inoltre, a partire da giugno 2018 sono state introdotte coperture di tipo generico (c.d. Macro Fair Value Hedge) dei finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro euribor 3 mesi. Alla fine del primo trimestre 2019 la dimensione complessiva delle quattro coperture in essere è di circa €160 milioni di nozionale originario (€155 milioni se consideriamo il nozionale residuo).

Nei primi nove mesi di valutazione (a partire da giugno 2018), tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate (in momenti successivi), sono risultate pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity che del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Infine, nella seconda metà di febbraio 2019 è stata adottata una nuova tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). In generale, i flussi di cassa oggetto di tale copertura possono essere associati ad una particolare attività/passività, come pagamenti di interessi futuri variabili su un debito/credito o ad una transazione futura prevista altamente probabile. Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di un titolo obbligazionario di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di cinque anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €200 milioni di nozionale. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso, da finanziamenti a breve/medio lungo termine nonché da impieghi a vista verso clientela, e da depositi e conti correnti verso istituzioni finanziarie, prevalentemente infragruppo. Al 31 marzo 2019 il portafoglio bancario ammontava ad €40,3 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.3.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.277	3.294	(17)	-1
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	10.574	10.764	(190)	-2
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.620	2.535	85	3
Derivati di copertura	1	-	1	n.s.
Totale titoli e derivati	16.472	16.593	(121)	-1
Finanziamenti verso clientela	9.263	9.531	(268)	-3
Finanziamenti verso banche	14.525	12.301	2.224	18
Totale finanziamenti	23.788	21.832	1.956	9
Totale portafoglio bancario	40.260	38.425	1.835	5

n.s.: non significativo

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio).

Il VaR tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità. A fine marzo 2019 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari ad €32,7 milioni. Il dato rispetto a dicembre risulta pressoché stabile considerando una composizione scenario/correlazione tra i titoli detenuti in portafoglio invariata nel primo trimestre 2019.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity del fair value, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine marzo 2019 era negativo per -€10,1 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€97,5 milioni. Entrambi gli indicatori di rischio risultano nei limiti gestionali assegnati al Gruppo sulla base delle policy interne.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in uso parziale con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della

mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Nel corso del primo trimestre 2019 non si segnalano fenomeni emergenti di particolare rilevanza.

A livello di Divisione si sono registrati oneri per indennizzi e accantonamenti pari a €3,4 milioni, mentre i rilasci di fondi eccedenti su posizioni pregresse ammontano a circa €12,6 milioni. I rilasci fondi si riferiscono, per circa €9 milioni, all'esito favorevole di una sentenza della Corte di Cassazione sui contenziosi fiscali riguardanti la deducibilità dei Piani di fidelizzazione di Fideuram. I restanti €3,6 milioni si riferiscono, invece, a rilasci fondi su illeciti e vertenze.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2019, tale fondo era pari complessivamente a €72 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo rischi. Al 31 marzo 2019 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 31 marzo 2019 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio aveva notificato a Fideuram un Processo Verbale di Constatazione nel quale veniva contestato, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. Successivamente alla ricezione di avvisi di accertamento per imposte dirette ed Iva per le due annualità, la società aveva proposto ricorso dinanzi alle Commissioni Tributarie e successivamente alla Corte di Cassazione. Le sentenze della Corte di Cassazione hanno concluso positivamente il lungo contenzioso, iniziato nel 2007, decidendo nel merito delle ragioni, quindi senza

rinvio alle Commissioni Tributarie Regionali. Il conto economico del primo trimestre 2019 include pertanto l'utilizzo per eccesso di circa €9 milioni del fondo rischi e oneri che era stato costituito per far fronte ad un eventuale esito negativo del contenzioso.

In data 31 gennaio 2019 la Guardia di Finanza ha completato le attività di verifica con riferimento alle imposte dirette dovute per gli anni 2014, 2015 e 2016 con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione, avente ad oggetto le medesime contestazioni elevate per l'anno 2013 e già definite con una procedura di accertamento con adesione nel corso del 2018. In particolare, le contestazioni hanno riguardato la rideterminazione dei prezzi applicati in operazioni effettuate con la controllata francese Financière Fideuram e la deducibilità di costi sostenuti per l'organizzazione di convention per i Private Banker, una parte per mancanza del principio fiscale di inerenza ed un'altra per quello di competenza.

Nel mese di aprile 2019 sono state perfezionate con l'Agenzia delle Entrate le procedure di accertamento con adesione per gli anni d'imposta 2014 e 2015 con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a €4,6 milioni per l'anno 2014 e a €3,4 milioni per l'anno 2015 a totale chiusura della vertenza. Si ricorda che a seguito degli esiti relativi all'anno 2013, nel bilancio 2018 erano già stati accantonati i possibili oneri derivanti dalla chiusura delle contestazioni riferite agli anni successivi.

L'anno 2016 verrà probabilmente definito entro il primo semestre 2019 utilizzando gli stessi criteri applicati per le annualità precedenti.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Private Banking, nel mese di aprile l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha fatto seguito al contenzioso già in essere per gli anni dal 2011 al 2013 notificando ulteriori avvisi di accertamento ai fini delle imposte dirette, disconoscendo la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di ramo d'azienda, anche per gli anni 2014 e 2015, per la richiesta di imposte per complessivi €7,9 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, confortati anche dall'esito del contenzioso per le annualità precedenti, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi.

Il capitale umano

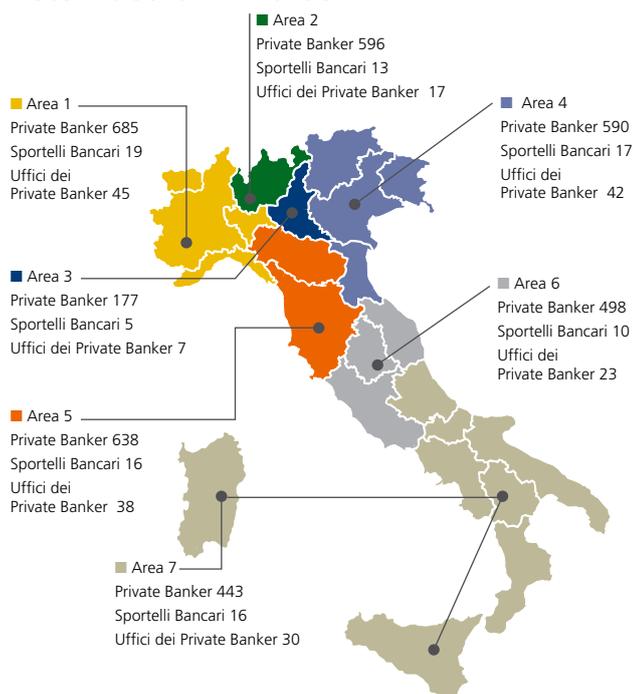
LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 31 marzo 2019 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) era costituita da 5.924 Private Banker a fronte di 5.995 professionisti ad inizio 2019.

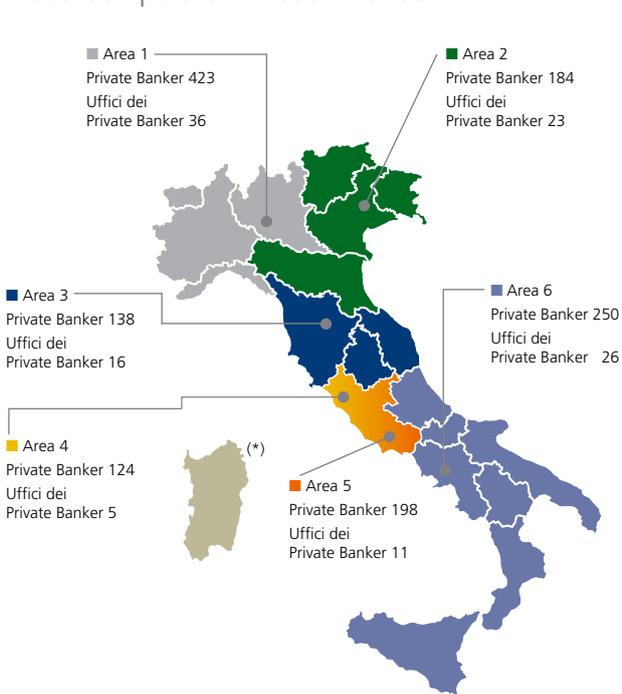
	INIZIO PERIODO 1.1.2019	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.3.2019
Rete Fideuram	3.662	40	75	(35)	3.627
Rete Sanpaolo Invest	1.344	13	40	(27)	1.317
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	927	14	24	(10)	917
Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)	62	1	-	1	63
Totale	5.995	68	139	(71)	5.924

(*) Nella Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval sono inclusi anche i consulenti finanziari della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Rete Fideuram: 7 aree

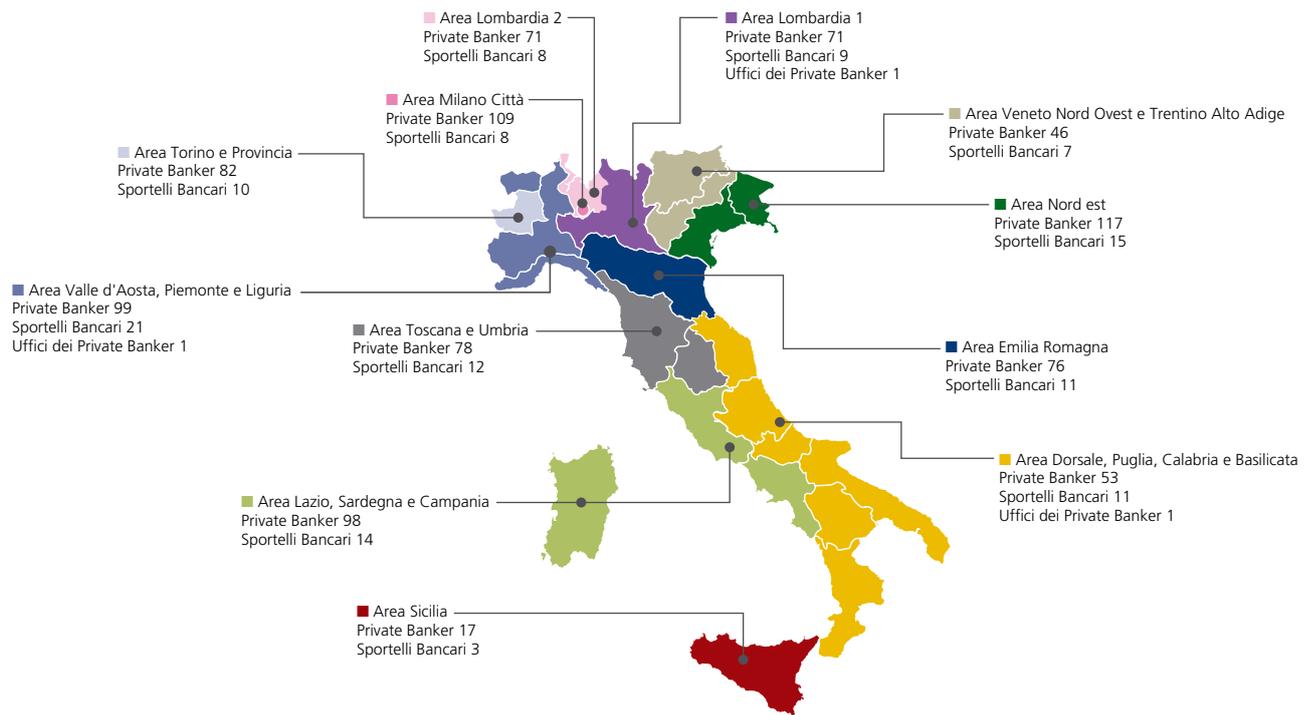


Rete Sanpaolo Invest: 6 aree



(*) Nel mese di gennaio 2019 i Private Banker e gli Uffici della Sardegna della Rete Sanpaolo Invest sono stati assegnati all'Area 7 della Rete Fideuram.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 12 aree



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 53 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi del 2019 (61 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2018); su base annua si sono registrati

210 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 285 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi tre mesi dell'anno 115 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 21% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO	
I trimestre						
	1.1.2019 - 31.3.2019	3.662	40	75	(35)	3.627
	1.1.2018 - 31.3.2018	3.635	43	41	2	3.637
Anno mobile						
	1.4.2018 - 31.3.2019	3.637	162	172	(10)	3.627
	1.4.2017 - 31.3.2018	3.581	199	143	56	3.637

Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO	
I trimestre						
	1.1.2019 - 31.3.2019	1.344	13	40	(27)	1.317
	1.1.2018 - 31.3.2018	1.428	18	12	6	1.434
Anno mobile						
	1.4.2018 - 31.3.2019	1.434	48	165	(117)	1.317
	1.4.2017 - 31.3.2018	1.433	86	85	1	1.434

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 875 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 42 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I trimestre					
1.1.2019 - 31.3.2019	927	14	24	(10)	917
1.1.2018 - 31.3.2018	880	57	11	46	926
Anno mobile					
1.4.2018 - 31.3.2019	926	45	54	(9)	917
1.4.2017 - 31.3.2018	858	105	37	68	926

La Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval si compone di 63 Private Banker ed include 2 consulenti finanziari di Intesa Sanpaolo Private Banking presenti sulla piazza di Londra.

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I trimestre					
1.1.2019 - 31.3.2019	62	1	-	1	63
1.1.2018 - 31.3.2018	47	13	-	13	60
Anno mobile					
1.4.2018 - 31.3.2019	60	13	10	3	63
1.4.2017 - 31.3.2018	46	15	1	14	60

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine marzo 2019, 1.127 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di €10,3 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 91 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2019 è pari a 3.311 risorse, rispetto alle 3.335 risorse al 31 dicembre 2018.

I dipendenti diretti sono pari a 3.244 unità.

Personale

(numero)

	31.3.2019	31.12.2018	31.3.2018 (*)
Private Banking	2.959	2.982	2.962
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.338	1.356	1.369
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.419	1.426	1.417
Sanpaolo Invest SIM	45	46	48
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (**)	142	139	119
Morval Bank & Trust Cayman	10	10	9
DJ Inversiones	5	5	-
Asset Management	267	264	259
Fideuram Asset Management (Ireland)	66	63	67
Fideuram Bank (Luxembourg)	66	66	66
Fideuram Investimenti SGR	104	103	102
Morval Vonwiller Advisors	15	15	7
Morval Gestion SAM	2	3	3
Morval SIM	14	14	14
Servizi fiduciari e tesoreria	85	89	92
Financière Fideuram	4	4	4
Siref Fiduciaria (***)	81	85	88
Totale	3.311	3.335	3.313

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati riesposti per tener conto della fusione delle tre società svizzere del Gruppo.

(***) Dati riesposti per tener conto della fusione per incorporazione di FI.GE. Fiduciaria in Siref Fiduciaria con efficacia a decorrere dall'1.1.2019.

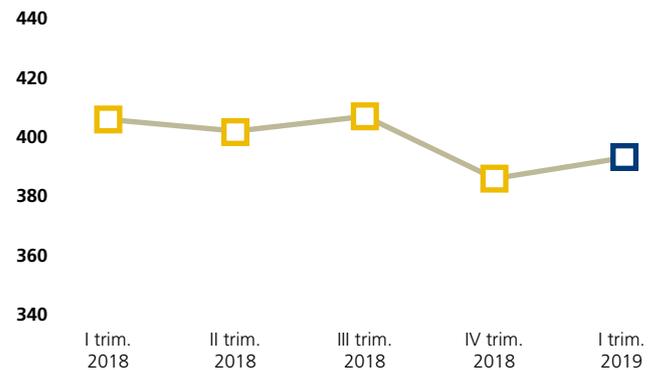
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2019 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 marzo 2019.

Le masse di risparmio gestito, pari a €154,2 miliardi a fine marzo 2019, sono superiori al dato medio dello scorso anno (€152,3 miliardi) e assicurano la stabilità delle commissioni nette ricorrenti. Proseguono inoltre gli investimenti per le attività di sviluppo all'estero della Divisione Private Banking. Le politiche di sviluppo della raccolta, il controllo dei costi e il costante presidio dei rischi, in assenza di significativi allargamenti dei premi per il rischio sul debito italiano e delle conseguenti ricadute sui mercati finanziari, potranno consentire al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio corrente con un risultato in crescita rispetto al 2018.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 6 maggio 2019

Le politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto intermedio sono conformi a quelli adottati per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli) ad eccezione del principio che disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing che risulta modificato per effetto dell'applicazione obbligatoria, a decorrere dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS16 che ha sostituito lo IAS17 - Leasing, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing". Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio. Il nuovo modello di contabilizzazione introdotto dall'IFRS16 prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e sono pertanto contabilizzati, in continuità con il passato, secondo il principio IAS38 ed i relativi requisiti. L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produce per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Le fattispecie rientranti nell'ambito di

applicazione del nuovo principio riguardano in particolare i contratti relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Si riportano di seguito le principali scelte di carattere generale adottate con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio e alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing:

- Il Gruppo ha scelto di rilevare gli effetti della prima applicazione dell'IFRS16 secondo l'approccio retrospettivo modificato, che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.
- Con riferimento alla durata del leasing, il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo contrattuale come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.
- Il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed ai contratti con valore unitario del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a €5.000.
- Il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e di contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing in quanto le componenti di servizio sono ritenute non significative.

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito della prima applicazione dell'IFRS16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un aumento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso di circa €267 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto i valori delle nuove attività e passività iscritte in bilancio coincidono.

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2019. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Il conto economico dei primi tre mesi del 2019 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2018, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2019 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2018. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimo-

niale ed economica del Gruppo, i dati al 31 marzo 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi tre mesi del 2019 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2018 risente degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 e dell'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller (avvenuta nel secondo trimestre 2018). Per consentire un confronto su basi omogenee pertanto nelle note illustrative si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie e la prima applicazione dell'IFRS16 abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2018, le variazioni dei principi contabili e del perimetro di consolidamento, senza peraltro cambiare il risultato di periodo ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 31 marzo 2019.

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di Morval SIM S.p.A., Southern Group Ltd, Morval Vonwiller Advisors S.A., Morval Gestion SAM e DJ Inversiones S.A. che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 31 marzo 2019 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2018 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram ha registrato le seguenti variazioni con efficacia dal 1° gennaio 2019:

- l'uscita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A., Morval Vonwiller Holding S.A. e Banque Morval S.A. in seguito alle operazioni di aggregazione delle società svizzere del Gruppo che hanno portato alla costituzione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;
- l'uscita di FI.GE. Fiduciaria in seguito alla fusione per incorporazione in Siref Fiduciaria.

Partecipazioni in società controllate al 31.3.2019

DENOMINAZIONE	SEDE	IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	Fideuram	100,000%
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	Fideuram	100,000%
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	Fideuram	99,500%
Siref Fiduciaria S.p.A.	Milano	Fideuram	100,000%
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	Dublino	Fideuram	100,000%
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Fideuram	100,000%
Financière Fideuram S.A.	Parigi	Fideuram	99,999%
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	Ginevra	Fideuram	95,792%
DJ Inversiones S.A.	Buenos Aires	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval Fideuram	95,003% 4,997%
Morval SIM S.p.A.	Torino	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%
Morval Gestion SAM	Montecarlo	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%
Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd	Tortola	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%
Southern Group Ltd	George Town	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%
Morval Vonwiller Advisors S.A.	Montevideo	Southern Group	100,000%
Morval Bank & Trust Cayman Ltd	George Town	Morval Vonwiller Assets Management	100,000%

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.3.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	252	310
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	310	294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	27
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	282	267
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.277	3.294
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.982	35.131
a) crediti verso banche	25.099	23.065
b) crediti verso clientela	11.883	12.066
50. Derivati di copertura	1	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6	1
70. Partecipazioni	158	151
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	341	83
100. Attività immateriali	222	226
di cui: avviamento	140	140
110. Attività fiscali	178	198
a) correnti	34	42
b) anticipate	144	156
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	12
130. Altre attività	1.214	1.065
TOTALE DELL'ATTIVO	42.941	40.765

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.3.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.872	35.496
a) debiti verso banche	3.741	3.366
b) debiti verso clientela	34.131	32.130
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	27	28
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	890	808
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	102	82
a) correnti	50	10
b) differite	52	72
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.279	1.031
90. Trattamento di fine rapporto del personale	50	48
100. Fondi per rischi e oneri:	470	468
a) impegni e garanzie rilasciate	1	1
b) quiescenza e obblighi simili	14	14
c) altri fondi per rischi e oneri	455	453
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	10	(12)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	1.506	1.476
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	229	834
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	42.941	40.765

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2019	I TRIMESTRE 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	63	58
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	84	80
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19)	(19)
30. Margine di interesse	44	39
40. Commissioni attive	612	618
50. Commissioni passive	(190)	(187)
60. Commissioni nette	422	431
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	(1)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9	20
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	8
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	12
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11	(5)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11	(5)
120. Margine di intermediazione	489	484
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(3)	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3)	(1)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	486	483
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	486	483
190. Spese amministrative:	(205)	(205)
a) spese per il personale	(90)	(84)
b) altre spese amministrative	(115)	(121)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7)	(1)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(7)	(1)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12)	(1)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(3)
230. Altri oneri/proventi di gestione	61	63
240. Costi operativi	(168)	(147)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1	3
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	319	339
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(90)	(100)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	229	239
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	229	239
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	229	239

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2019	I TRIMESTRE 2018
10. Utile (Perdita) del periodo	229	239
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1)	1
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1)	1
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	23	(16)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	(6)	-
120. Copertura dei flussi finanziari	1	(1)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27	(15)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	22	(15)
180. Redditività complessiva	251	224
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	251	224

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2019	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.3.2019	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.3.2019	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA I TRIMESTRE 2019				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS					VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.476	-	1.476	24	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	1.506	1.506	-
- di utili	1.402	-	1.402	24	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	1.432	1.432	-
- altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(12)	-	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	10	10	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	834	-	834	(24)	(810)	-	-	-	-	-	-	-	229	229	229	229	-
Patrimonio netto	2.804	-	2.804	-	(810)	6	-	-	-	-	-	-	251	2.251	2.251	2.251	-
Patrimonio netto di Gruppo	2.804	-	2.804	-	(810)	6	-	-	-	-	-	-	251	2.251			
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2018	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.3.2018	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.3.2018		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						STOCK OPTIONS				VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I TRIMESTRE 2018
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI							
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-	
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-	
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-	
Riserve:	1.470	(81)	1.389	871	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	- 2.273	2.273	-	
- di utili	1.396	(81)	1.315	871	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	- 2.199	2.199	-	
- altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-	
Riserve da valutazione	(69)	119	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15)	35	35	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	871	-	871	(871)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	239	239	239	
Patrimonio netto	2.778	38	2.816	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	224	3.053	3.053	
Patrimonio netto di Gruppo	2.778	38	2.816	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	224	3.053	-	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 marzo 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 6 maggio 2019

Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici dei primi tre mesi del 2019 rispetto ai corrispondenti saldi del 2018 risente:

- con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 che, a partire dal 1° gennaio 2019, disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing. L'introduzione dell'IFRS16 ha portato ad una revisione del bilancio da parte della Banca d'Italia la quale, con il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, ha pubblicato i nuovi prospetti contabili obbligatori per i bilanci delle banche;
- con riferimento al conto economico dell'acquisizione da parte di Fideuram in data 10 aprile 2018 di Morval Vonwiller Holding, società finanziaria che esercita il controllo sull'omonimo Gruppo svizzero attivo nel private banking e nel wealth management.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS16 e dall'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2018. In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, gli impatti della prima applicazione dell'IFRS16;
- il conto economico del primo trimestre 2018 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, sia gli impatti della prima applicazione dell'IFRS16 sia il contributo del Gruppo Morval Vonwiller.

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2018 e stato patrimoniale consolidato al 1° gennaio 2019 riesposto

(milioni di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
10. Cassa e disponibilità liquide	310	-	310
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	-	294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	-	27
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	267	-	267
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.294	-	3.294
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.131	-	35.131
a) crediti verso banche	23.065	-	23.065
b) crediti verso clientela	12.066	-	12.066
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1	-	1
70. Partecipazioni	151	-	151
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	83	267	350
100. Attività immateriali	226	-	226
di cui: avviamento	140	-	140
110. Attività fiscali	198	-	198
a) correnti	42	-	42
b) anticipate	156	-	156
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12	-	12
130. Altre attività	1.065	-	1.065
TOTALE DELL'ATTIVO	40.765	267	41.032

(milioni di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.496	267	35.763
a) debiti verso banche	3.366	43	3.409
b) debiti verso clientela	32.130	224	32.354
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	28	-	28
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	808	-	808
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	82	-	82
a) correnti	10	-	10
b) differite	72	-	72
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	1.031	-	1.031
90. Trattamento di fine rapporto del personale	48	-	48
100. Fondi per rischi e oneri:	468	-	468
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1
b) quiescenza e obblighi simili	14	-	14
c) altri fondi per rischi e oneri	453	-	453
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(12)	-	(12)
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-
150. Riserve	1.476	-	1.476
160. Sovrapprezzi di emissione	206	-	206
170. Capitale	300	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	834	-	834
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	40.765	267	41.032

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 marzo 2018 e conto economico consolidato al 31 marzo 2018 riesposto

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2018 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS16	I TRIMESTRE 2018 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	58	-	-	58
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	80	-	-	80
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19)	-	(1)	(20)
30. Margine di interesse	39	-	(1)	38
40. Commissioni attive	618	6	-	624
50. Commissioni passive	(187)	(1)	-	(188)
60. Commissioni nette	431	5	-	436
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	1	-	1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-	-	(1)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20	-	-	20
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	-	-	8
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	-	-	12
c) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5)	-	-	(5)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5)	-	-	(5)
120. Margine di intermediazione	484	6	(1)	489
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1)	-	-	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	-	-	(1)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	483	6	(1)	488
160. Premi netti	-	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	483	6	(1)	488
190. Spese amministrative:	(205)	(6)	10	(201)
a) spese per il personale	(84)	(4)	-	(88)
b) altre spese amministrative	(121)	(2)	10	(113)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1)	-	-	(1)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-	-
b) altri accantonamenti netti	(1)	-	-	(1)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	-	(9)	(10)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3)	-	-	(3)
230. Altri oneri/proventi di gestione	63	-	-	63
240. Costi operativi	(147)	(6)	1	(152)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3	-	-	3
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	339	-	-	339
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(100)	-	-	(100)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	239	-	-	239
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	239	-	-	239
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	239	-	-	239

(*) Saldi relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller del primo trimestre 2018.

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono state esposte al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni passive e le spese per il personale sono state esposte al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione dei risk takers;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria al netto dell'effetto fiscale.

Prospetti di raccordo tra gli schemi riesposti e gli schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.3.2019	1.1.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		310	294
	<i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	310	294
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.277	3.294
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.277	3.294
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		13.194	13.299
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	10.574	10.764
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	2.620	2.535
Finanziamenti verso banche		14.525	12.301
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	14.525	12.301
Finanziamenti verso clientela		9.263	9.531
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	9.263	9.531
Derivati di copertura		1	-
	<i>Voce 50. Derivati di copertura</i>	1	-
Partecipazioni		158	151
	<i>Voce 70. Partecipazioni</i>	158	151
Attività materiali e immateriali		563	576
	<i>Voce 90. Attività materiali</i>	341	350
	<i>Voce 100. Attività immateriali</i>	222	226
Attività fiscali		178	198
	<i>Voce 110. Attività fiscali</i>	178	198
Altre voci dell'attivo		1.472	1.388
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	252	310
	<i>Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	6	1
	<i>Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	12
	<i>Voce 130. Altre attività</i>	1.214	1.065
Totale attivo	Totale dell'attivo	42.941	41.032

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.3.2019	1.1.2019
Debiti verso banche		3.741	3.409
	<i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	3.741	3.409
Debiti verso clientela		34.131	32.354
	<i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	34.131	32.354
Passività finanziarie di negoziazione		27	28
	<i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	27	28
Derivati di copertura		890	808
	<i>Voce 40. Derivati di copertura</i>	890	808
Passività fiscali		102	82
	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	102	82
Altre voci del passivo		1.329	1.079
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	1.279	1.031
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	50	48
Fondi per rischi e oneri		470	468
	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	470	468
Capitale sociale e riserve		2.022	1.970
	<i>Voci 120, 150, 160, 170 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.022	1.970
Utile netto		229	834
	<i>Voce 200. Utile (Perdita) del periodo</i>	229	834
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	42.941	41.032

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I TRIMESTRE 2019	I TRIMESTRE 2018
Margine di interesse		41	36
	Voce 30. Margine di interesse	43	38
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(2)	(2)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		13	20
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	1
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	(1)
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	9	20
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11	(5)
	- Voce 60. (parziale) Componenti rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(3)	1
	- Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	(1)	-
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(6)	4
Commissioni nette		427	437
	Voce 60. Commissioni nette	423	436
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	2	2
	- Voce 60. (parziale) Componenti rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	3	(1)
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	(1)	-
Margine di intermediazione		481	493
Rettifiche di valore nette per rischio di credito		(3)	(1)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(3)	(1)
Risultato netto della gestione finanziaria		478	492
Spese per il personale		(88)	(85)
	Voce 190. a) Spese per il personale	(90)	(88)
	- Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	1	-
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	1	3
Altre spese amministrative		(45)	(45)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	(115)	(113)
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	1	-
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	61	63
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	2	1
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	6	4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(13)	(11)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12)	(10)
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(3)
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	4	2
Spese di funzionamento		(146)	(141)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(10)	(5)
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7)	(1)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	6	(4)
	- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso fondo rischi per contenzioso fiscale	(9)	-
Utili (perdite) delle partecipazioni		1	3
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1	3
Altri proventi (oneri) di gestione		(1)	-
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	60	63
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(61)	(63)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		322	349
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(94)	(103)
	Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(89)	(100)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(3)	(2)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(2)	(1)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(4)	(3)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(6)	(4)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	2	1
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		5	(4)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(1)	(3)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(2)	(1)
	- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso fondo rischi per contenzioso fiscale	9	-
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(4)	(2)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	3	2
Utile netto	Voce 350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	229	239

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



ANGELO INGANNI
(Brescia, 1807 - 1880)
Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria, 1874
olio su tela, 65,5 x 55,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

Le vedute di Angelo Inganni sono preziose testimonianze delle trasformazioni urbanistiche che la città di Milano ha vissuto nell'Ottocento. Nella *Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria* l'artista raffigura il Teatro alla Scala prima dell'apertura della piazza antistante, che comportò la demolizione di un blocco di case adiacenti a Palazzo Marino e vide, in seguito, la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II e la realizzazione del monumento a Leonardo.

Nonostante l'equilibrio strutturale della veduta, l'immagine che ne deriva – costruita con una pennellata libera e vibrante, che non cura i contorni definiti – sembra apparentemente casuale, quasi un'istantanea del passaggio fra la piazza innevata e la Galleria.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a **Milano**. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

